



ASSOCIAZIONE
FAUNISTI
VENETI

CARICHE SOCIALI

(elezioni del 7 aprile 2013)

PRESIDENTE

Mauro Bon

SEGRETARIO

Raffaella Trabucco

TESORIERE

Francesco Scarton

ALTRI CONSIGLIERI

Luca Bedin

Lucio Bonato

Francesco Mezzavilla

Michele Pegorer

Enrico Romanazzi

Arianna Spada

REVISORI DEI CONTI

Angelo Nardo

Paolo Reggiani

27
O

REDAZIONE

Francesco Mezzavilla

PROGETTO GRAFICO

Laura Mezzavilla

NOTIZIARIO

In questo numero:

- Editoriale
- Recensioni
- E-Notiziario
- Come associarsi e rinnovare

EDITORIALE

Oltre ad augurare a tutti un 2014 ricco di novità, non può mancare uno speciale augurio alla nostra Associazione per l'importante ricorrenza di vent'anni di attività. Un periodo ricco di dibattiti, eventi e soddisfazioni che hanno reso l'As.Fa.Ve. una realtà associativa di livello nazionale, credibile per i risultati conseguiti in campo scientifico e divulgativo. Avremo modo di parlarne e di festeggiare l'evento al prossimo Convegno dei Faunisti Veneti, giunto alla settima edizione. Quest'anno saremo ospiti del Museo di Storia Naturale di Verona, nei giorni 15-16 novembre. La prima circolare vi è già stata inviata ed è pubblicata nel sito web; invito tutti a iscriversi e a presentare gli eventuali lavori.

Troverete, in questo notiziario, ampio spazio dedicato all'Atlante dei mammiferi veneti, progetto che è stato prorogato a tutto il 2014 con l'obiettivo di chiudere entro l'anno la fase di raccolta dei dati. Viene qui presentato un report della ricerca con evidenziati i punti critici che vorremmo presto superare, anche con una maggiore partecipazione di tutti. Per questo sollecito chi avesse ancora dati da inserire, anche non recenti, a mettersi in contatto con i coordinatori. Ma vorrei evidenziare due note positive: la notevole partecipazione di molte amministrazioni provinciali, enti parco e altre istituzioni che evidentemente credono nella qualità di questo progetto. Poi la decisione, ormai ben testata, di adottare e sviluppare uno specifico web-GIS in grado di gestire efficacemente il flusso di dati e di consentire veloci analisi e cartografie complesse. Un pubblico ringraziamento è dovuto ai soci Ernesto Pascotto e Paolo Tomè che ne sono ideatori e gestori, creando un sistema che si propone come caso pilota a livello nazionale e che, soprattutto, ci consentirà di proseguire la raccolta dei dati anche dopo la pubblicazione del volume.

Mauro Bon

PROGETTI DI RICERCA

IL NUOVO ATLANTE DEI MAMMIFERI DEL VENETO: STATO DI AVANZAMENTO DEL PROGETTO E PROSPETTIVE PER LA CONCLUSIONE

Il progetto atlante dei Mammiferi del Veneto, la cui conclusione era inizialmente prevista nel 2012, è continuato nel 2013 e proseguirà quantomeno per tutto il 2014.

Le fasi di divulgazione del progetto sono continuate a livello locale e nazionale, anche con la presentazione di due lavori al convegno nazionale dell'Associazione Teriologica Italiana svoltosi a Piacenza il 9-11 maggio 2012 (scaricabili dal sito www.mammiferiveneto.it).

Nel 2013 gran parte delle energie sono state spese nella selezione, correzione, standardizzazione ed infine per l'inserimento di circa 80.000 dati (di cui 40.000 puntiformi). In termini numerici la maggior parte dei dati sono derivati dai contributi di molte Amministrazioni provinciali e da altri Enti (Parchi, ecc.). Si tratta perlopiù di dati di investimenti stradali, abbattimenti e censimenti di mammiferi oggetto di attività venatoria e/o gestionale.

Anche se con minor impulso del previsto, è continuata l'attività dei rilevatori. Va comunque considerato che la qualità dei dati raccolti dai rilevatori è apparsa nella maggior parte dei casi mediamente superiore alle grandi raccolte di dati fornite dagli enti pubblici. Siamo fiduciosi che nel 2014 (anno decisivo per il successo del progetto) i rilevatori dimostrino un maggior impegno e continuità e che nuovi collaboratori si uniscano al gruppo di lavoro. Contemporaneamente sono stati inseriti dati di tipo bibliografico e di numerose collezioni, a partire dal 1990.

Sotto il profilo metodologico molte sono le novità introdotte con il nuovo Atlante dei mammiferi del Veneto: web-database associato a web-GIS per l'inserimento in tempo reale e da qualsiasi postazione dei dati

raccolti, piattaforma informatica interamente realizzata con software Open Source (che garantisce qualità, durata, versatilità e ripetibilità del progetto), raccolta di dati di qualità diversa, precisione geografica assicurata da una grande mole di dati puntiformi.

Di seguito si approfondisce la situazione relativa ai diversi gruppi tassonomici e una tabella riassuntiva.



foto A. Nardo

Insettivori

La distribuzione nota rispecchia lo stato delle ricerche, con alcune province meglio indagate di altre. Le conoscenze sono mediamente carenti soprattutto per un insufficiente flusso di dati, essendo specie non solo criptiche ma la cui determinazione certa deve avvenire quasi sempre ad opera di uno specialista. La raccolta di borre (soprattutto di barbagianini in area planiziale) ha permesso di ampliare le conoscenze distributive in alcune aree prima scoperte, come la provincia di Rovigo.

Per alcune specie (toporagno e crocidure) resta una evidente difficoltà di integrare i dati, in assenza di ricerche metodiche con utilizzo di trappole. Le specie di maggiori dimensioni (e di più facile reperibilità) sono paradossalmente quelle che presentano un grado di copertura, relativamente alla loro teorica diffusione, molto carente. Parliamo del riccio occidentale e della talpa europea. È probabile che la relativa diffusione di queste specie porti il rilevatore a sottovalutare il dato di presenza, non ritenendo importante l'inserimento nel database. Il risultato è una notevole sottostima di questi due taxa. In questo caso non sarebbe difficile integrare i dati: il riccio può essere rilevato comunemente lungo tutte le principali strade (animali investiti), mentre per la talpa sarebbe sufficiente segnalare i cumuli di terra. Si tratta di dati che non sempre consentono l'attribuzione certa (soprattutto per la talpa) ma che, pur considerandone il limite di attendibilità, andrebbero ad integrare le evidenti carenze di distribuzione.

Rispetto al precedente atlante evidenziamo una specie nuova per il Veneto, il toporagno di Arvonchi (*Sorex arunchi*).

Chiroteri

È il gruppo che presenta maggiori problematiche, sia per l'oggettiva difficoltà di censimento sia per la forte specializzazione che comporta l'identificazione delle specie. Infatti è il taxon con una maggiore carenza di record inseriti, con dati derivanti soprattutto dalla bibliografia. Alcune rilevazioni sono state appositamente programmate, soprattutto nelle province di Belluno e Verona. Il coinvolgimento degli specialisti, e il relativo inserimento dei loro dati, è quindi conditio sine qua non per avere un quadro oggettivo della distribuzione delle specie, alcune delle quali ancora pochissimo conosciute. Ci aspettiamo quindi una risposta dei soci e collaboratori chiroterologi.

Specie nuove per il Veneto sono il pipistrello pigmeo (*Pipistrellus pygmaeus*), il serotino bicolore (*Vespertilio murinus*) e l'orecchione alpino (*Plecotus macrobullaris*).

Lagomorfi

La situazione di conoscenza è positiva, considerando che due specie sono alloctone e con presenze puntiformi (coniglio e silvilago), una è molto localizzata (lepre alpina) e una molto diffusa (lepre europea). Il coinvolgimento delle amministrazioni provinciali ha permesso di avere un riscontro molto positivo della presenza di queste specie, che risultano importanti dal punto di vista della gestione venatoria.

Rispetto al precedente atlante si aggiunge una specie nuova, il silvilago (*Sylvilagus floridanus*).



foto F. Mezzavilla

Roditori

Per i piccoli roditori vale quanto già detto per i piccoli insettivori: la distribuzione nota ricalca soprattutto quella delle ricerche effettuate. Con l'utilizzo di borre sarebbe più facile riempire qualche quadrante, soprattutto nelle aree di pianura, mentre alcune specie risultano criptiche e poco note: ad esempio molte arvicole. Lo stesso dicasi per alcuni gliridi. Andrebbe incrementata la raccolta dati relativa a specie apparentemente molto distribuite, ma con gravi carenze di copertura: soprattutto i

ratti e i topi, ma anche il ghio, sono largamente sottostimati. Sono poco coperte alcune aree montane, per la marmotta e per lo scoiattolo. Buona la situazione per la nutria, data la sua facile reperibilità e grazie ai dati pervenuti dalle amministrazioni provinciali.

Specie nuove per il Veneto sono lo scoiattolo grigio (*Sciurus carolinensis*) e l'istrice (*Hystrix cristata*).

Carnivori

Il quadro dei carnivori è complessivamente positivo, considerando la non semplice reperibilità dei dati e la difficoltà dei monitoraggi. Poche sono le ricerche specialistiche nel nostro territorio; numerosi dati provengono dal ritrovamento di carcasse, soprattutto a causa di investimenti stradali. La conoscenza è buona per la volpe, grazie ai dati delle province; sufficiente/discreta per tasso, faina e martora, anche grazie a mirate indagini con utilizzo di foto-trappole; carente per i piccoli carnivori (puzzola, donnola ed ermellino). Segnaliamo la presenza di specie con presenza effimera (lince) o molto difficili da censire (sciacallo). Va sottolineata la grande attenzione nei confronti dei grandi carnivori, soprattutto lupo e orso, per i quali confidiamo di avere presto i dati dalla Regione Veneto che coordina progetti di respiro europeo.

Nuove specie per il Veneto sono lupo (*Canis lupus*) e foca monaca (*Monachus monachus*).

Artiodattili

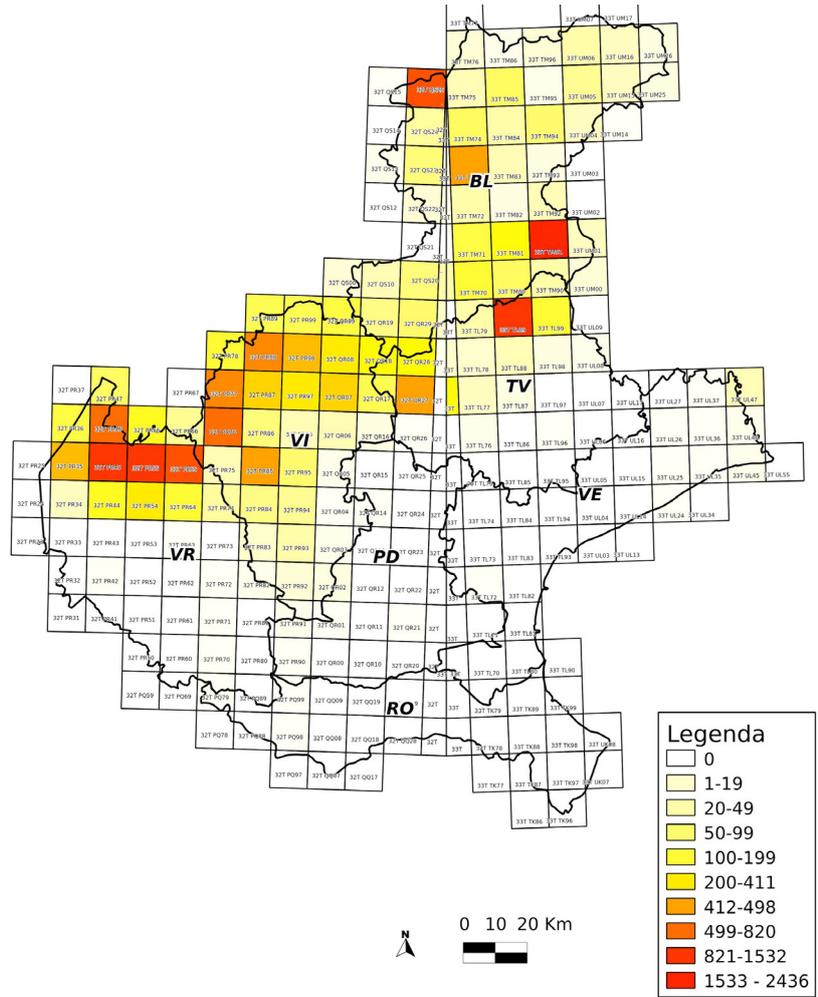
È il gruppo che risulta avere la distribuzione più dettagliata, grazie soprattutto ai dati pervenuti dalle amministrazioni provinciali che regolarmente effettuano censimenti e raccolgono dati di abbattimenti e di investimenti. La situazione si può dire quasi ottimale per cinghiale, cervo, capriolo e camoscio. Lo stambecco ha una distribuzione localizzata, mentre per il muflone si sottolinea una certa carenza di informazioni dalla provincia di Verona.

Prospettive future

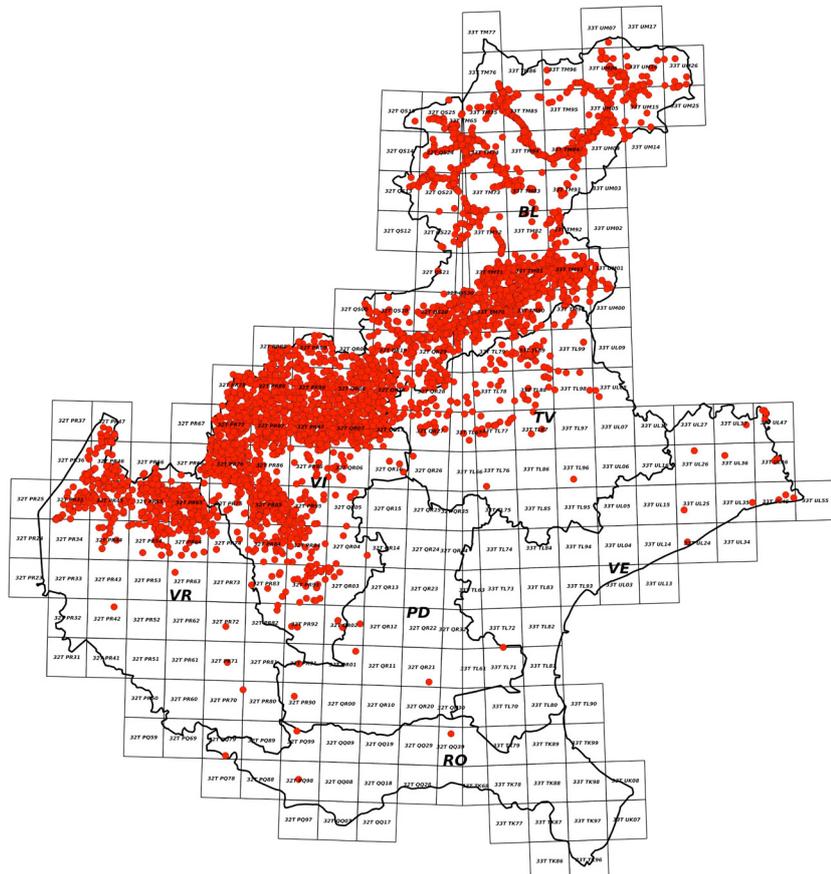
Nel 2014 verrà completato l'inserimento di tutti i dati bibliografici e di collezione. Sotto il profilo del lavoro di campo, saranno stimulate ricerche faunistiche verso specie facilmente censibili ma che ad oggi presentano evidenti lacune nel dataset. L'analisi distributiva delle segnalazioni evidenzia l'esistenza di aree di territorio molto povere di segnalazioni. A questo proposito, un ulteriore sforzo di copertura territoriale dovrà essere programmato. A partire da questo documento di aggiornamento, verranno concordati degli ulteriori incontri dedicati all'Atlante ed al monitoraggio faunistico in Veneto finalizzati ad incrementare la partecipazione ed il coinvolgimento dei soci nel progetto.

Per informazioni di carattere generale contattare Mauro Bon: mauro.bon@fmcvenezia.it Per informazioni sulla compilazione e per ricevere le credenziali di accesso al webdb contattare Paolo Tomè: paolo_tome@hotmail.com

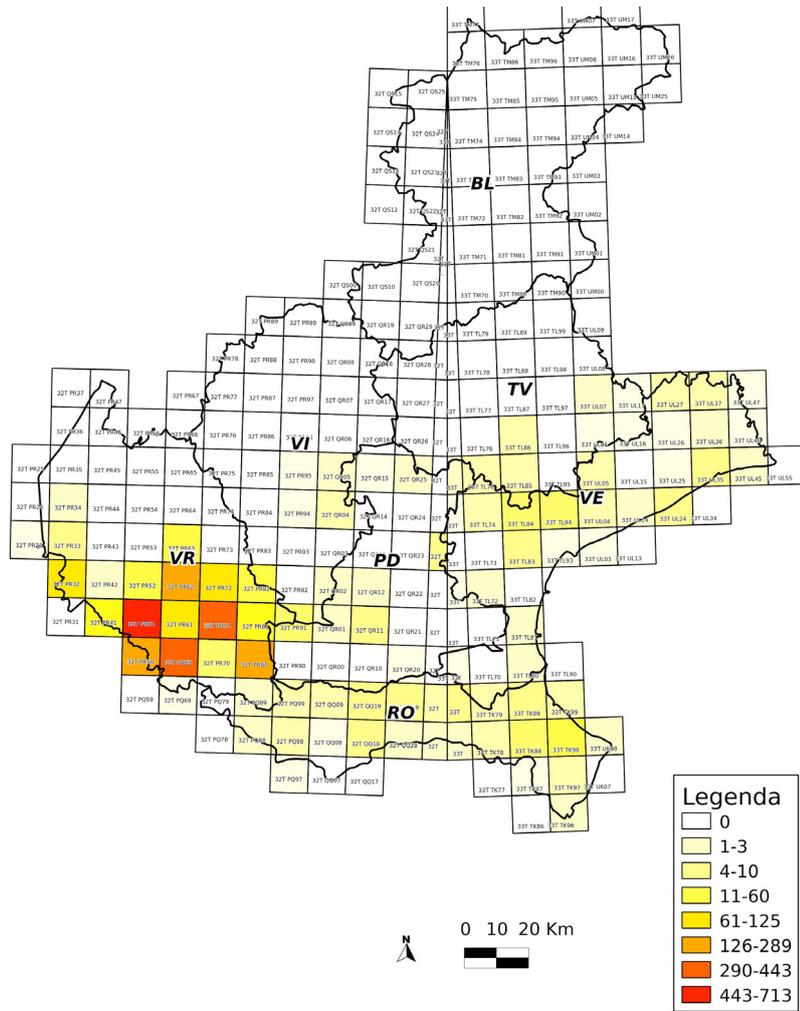
CAPRIOLO (DENSITÀ DI FREQUENZA DEGLI ANIMALI SEGNALATI)



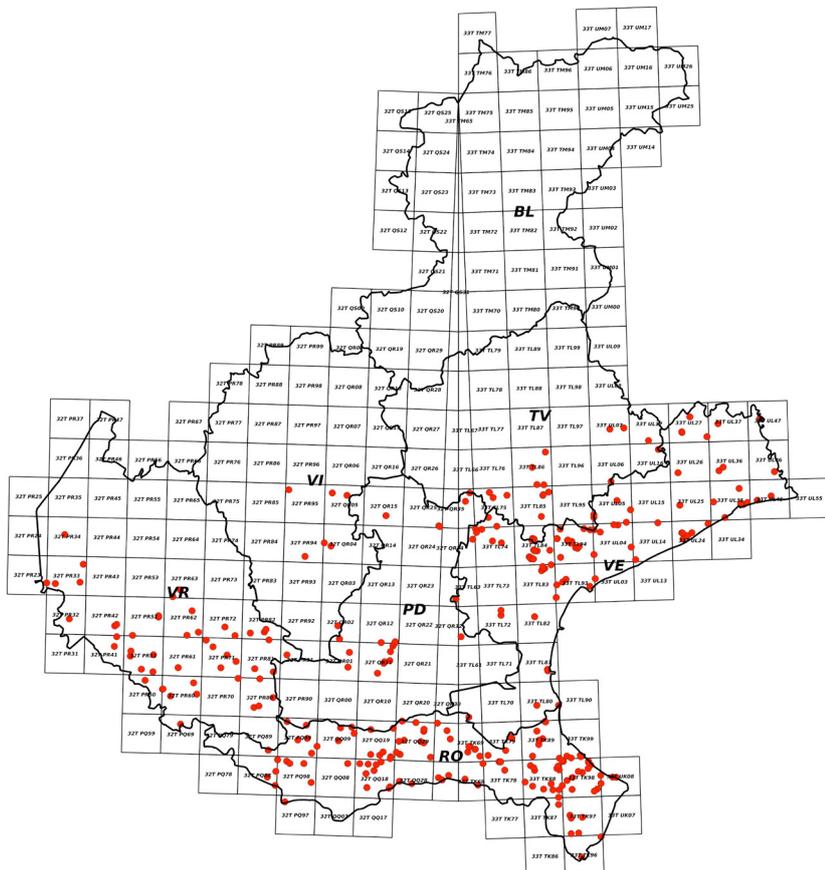
CAPRIOLO (TOTALE SEGNALAZIONI)



NUTRIA (DENSITÀ DI FREQUENZA DEGLI ANIMALI SEGNALATI)



NUTRIA (TOTALE SEGNALAZIONI)



LEGENDA

Specie: nome italiano e latino

Numero individui: individui totali segnalati

Numero siti georiferiti: comprende ogni segnalazione registrata riferita a punti, transetti e poligoni

Grado di copertura: buono (B), discreto (D), sufficiente (S), insufficiente (I), largamente insuff. (LI). La valutazione tiene conto anche della difficoltà di monitoraggio

Aree scoperte: province/aree geografiche non coperte a sufficienza

Azioni: azioni da intraprendere nell'anno 2014 per una migliore copertura

Specie	N° individui	N° siti georiferiti	Grado di copertura	Aree scoperte	Azioni
Riccio occidentale <i>Erinaceus europaeus</i>	260	248	I	PD, RO, VI, VR	Rilievo carcasse su strade
Toporagno comune <i>Sorex araneus/antinorii</i>	62	53	I	VI, VR	Inserimento dati bibliografici e di collezione
Toporagno di Arvonchi <i>Sorex arunchi</i>	102	87	I	PD, RO, VI, VR	Inserimento dati bibliografici e di collezione; raccolta borre di barbogianni
Toporagno alpino <i>Sorex alpinus</i>	39	39	I	VI, VR	Inserimento dati bibliografici e di collezione
Toporagno nano <i>Sorex minutus</i>	30	29	I	VI, VR	Inserimento dati bibliografici e di collezione
Toporagno d'acqua <i>Neomys fodiens</i>	17	17	I	Tutta la regione	Inserimento dati bibliografici e di collezione
Toporagno acquatico di Miller <i>Neomys anomalus</i>	59	59	I	Tutta la regione a parte VE	Inserimento dati bibliografici e di collezione
Mustiolo <i>Suncus etruscus</i>	15	15	S		Inserimento dati bibliografici e di collezione
Crocidura minore <i>Crocidura suaveolens</i>	308	135	S		Inserimento dati bibliografici e di collezione
Crocidura ventre bianco <i>Crocidura leucodon</i>	124	61	S		Inserimento dati bibliografici e di collezione
Talpa europea <i>Talpa europaea</i>	604	499	I	BL, PD, TV, VR	Rilievo cumuli di terra
Rinolofo euriale <i>Rhinolophus euryale</i>	1	1	I		Inserimento dati degli specialisti
Rinolofo maggiore <i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	74	40	S		Inserimento dati degli specialisti
Rinolofo minore <i>Rhinolophus hipposideros</i>	157	13	S		Inserimento dati degli specialisti
Vespertilio di Bechstein <i>Myotis bechsteini</i>	5	5	I		Inserimento dati degli specialisti
Vespertilio di Monticelli <i>Myotis blythii</i>	2	2	I		Inserimento dati degli specialisti
Vespertilio di Capaccini <i>Myotis capaccini</i>	2	2	I		Inserimento dati degli specialisti
Vespertilio di Daubenton <i>Myotis daubentoni</i>	19	16	I		Inserimento dati degli specialisti
Vespertilio smarginato <i>Myotis emarginatus</i>	8	5	I		Inserimento dati degli specialisti
Vespertilio maggiore <i>Myotis myotis</i>	6	6	I		Inserimento dati degli specialisti
Vespertilio mustacchino <i>Myotis mystacinus</i>	1	1	I		Inserimento dati degli specialisti
Vespertilio di Natterer <i>Myotis nattereri</i>	6	5	I		Inserimento dati degli specialisti
Pipistrello albolimbato <i>Pipistrellus kuhlii</i>	405	89	LI		Inserimento dati degli specialisti
Pipistrellus di Nathusius <i>Pipistrellus nathusii</i>	4	4	I		Inserimento dati degli specialisti
Pipistrello nano <i>Pipistrellus pipistrellus</i>	19	16	I		Inserimento dati degli specialisti



Pipistrello pigmeo <i>Pipistrellus pygmaeus</i>			I		Inserimento dati degli specialisti
Nottola gigante <i>Nyctalus lasiopterus</i>			I		Inserimento dati degli specialisti
Nottola di Leisler <i>Nyctalus leisleri</i>	25	11	I		Inserimento dati degli specialisti
Nottola comune <i>Nyctalus noctula</i>	14	9	I		Inserimento dati degli specialisti
Pipistrello di Savi <i>Hypsugo savii</i>	178	67	I		Inserimento dati degli specialisti
Serotino comune <i>Eptesicus serotinus</i>	277	65	I		Inserimento dati degli specialisti
Serotino bicolore <i>Vespertilio murinus</i>	2	2	I		Inserimento dati degli specialisti
Serotino di Nilsson <i>Amblyotus nilssoni</i>	1	1	I		Inserimento dati degli specialisti
Barbastello <i>Barbastella barbastellus</i>			I		Inserimento dati degli specialisti
Orecchione comune <i>Plecotus auritus</i>	13	8	I		Inserimento dati degli specialisti
Orecchione meridionale <i>Plecotus austriacus</i>	3	3	I		Inserimento dati degli specialisti
Orecchione alpino <i>Plecotus macrobullaris</i>			I		Inserimento dati degli specialisti
Miniottero <i>Miniopterus schreibersi</i>	97	7	I		Inserimento dati degli specialisti
Molosso del Cestoni <i>Tadarida teniotis</i>	25	16	I		Inserimento dati degli specialisti
Coniglio selvatico <i>Oryctolagus cuniculus</i>	103	40	S	PD, RO, VR	Inserimento dati delle relative amministrazioni provinciali
Lepre europea <i>Lepus europaeus</i>	29852	4618	D		
Lepre alpina <i>Lepus timidus</i>	1554	172	D	VI	
Minilepre <i>Sylvilagus floridanus</i>	159	45	D		
Scoiattolo <i>Sciurus vulgaris</i>	485	401	I	Non ottimale la copertura dell'area montana	Rilievi ad hoc
Scoiattolo grigio <i>Sciurus carolinensis</i>	16	16	S		
Marmotta <i>Marmota marmota</i>	148	52	I	Scarsa copertura BL	
Burunduk <i>Tamias sibiricus</i>	6	6	S		
Quercino <i>Elomys quercinus</i>	2	2	I		
Driomio <i>Dryomys nitedula</i>	2	2	I		
Ghiro <i>Myoxus glis</i>	93	73	LI	BL, PD, TV, VI, VR	Rilievi ad hoc
Moscardino <i>Muscardinus avellanarius</i>	32	31	I	area collinare-montana	Inserimento dati bibliografici e di collezione
Campagnolo rossastro <i>Myodes glareolus</i>	20	20	LI	TV, VI, VR	Inserimento dati bibliografici e di collezione
Arvicola d'acqua <i>Arvicola amphibius</i>	55	51	I	RO, VR	Inserimento dati bibliografici e di collezione; indagini ad hoc nelle province carenti
Campagnolo agreste <i>Microtus agrestis</i>	7	7	I		
Campagnolo comune <i>Microtus arvalis</i>	1037	107	S		Inserimento dati bibliografici e di collezione; raccolta borre di barbagianni
Campagnolo del Liechtenstein <i>Microtus liechtensteini</i>	39	31	S		Inserimento dati bibliografici e di collezione
Campagnolo di Fatio <i>Microtus multiplex</i>			I	VR	Inserimento dati bibliografici e di collezione
Campagnolo di Savi <i>Microtus savii</i>	176	86	S	RO, VI, VR	Inserimento dati bibliografici e di collezione; raccolta borre di barbagianni
Campagnolo sotterraneo <i>Microtus subterraneus</i>	11	11	I		Inserimento dati bibliografici e di collezione
Campagnolo delle nevi <i>Chionomys nivalis</i>	13	11	I	VI, VR	Inserimento dati bibliografici e di collezione
Topo selvatico dal dorso striato <i>Apodemus agrarius</i>	21	21	S		Inserimento dati bibliografici e di collezione



Topo selvatico dal collo giallo <i>Apodemus flavicollis</i>	371	35	I	VI	Inserimento dati bibliografici e di collezione
Topo selvatico <i>Apodemus sylvaticus</i>	2680	150	S		Inserimento dati bibliografici e di collezione; raccolta borre di barbagianni
Topolino delle risaie <i>Micromys minutus</i>	104	71	S?	RO, VR	Inserimento dati bibliografici e di collezione; raccolta borre di barbagianni
Summolotto <i>Rattus norvegicus</i>	222	111	LI	tutte	Dati da derattizzazione; raccolta borre barbagianni
Ratto nero <i>Rattus rattus</i>	4462	1531	I	RO, PD, VI, VR	Dati da derattizzazione; raccolta borre barbagianni
Topolino delle case <i>Mus domesticus</i>	172	102	LI	Tutte le province a parte VE	Dati da derattizzazione; raccolta borre barbagianni
Istrice <i>Hystrix cristata</i>	39	39	B		
Nutria <i>Myocastor coypus</i>	3192	307	D	Qualche carenza di copertura	
Lupo <i>Canis lupus</i>	3	3	I		Inserimento dati della Regione Veneto (progetto LIFE WolfAlps)
Sciacallo <i>Canis aureus</i>	14	14	B		
Volpe <i>Vulpes vulpes</i>	2558	2363	S	Qualche carenza di copertura, soprattutto PD e VI	
Orso <i>Ursus arctos</i>	5	5	I		Inserimento dati della Regione Veneto (PACOBACE)
Tasso <i>Meles meles</i>	646	617	D		
Ermellino <i>Mustela erminea</i>	17	15	I	VR, VI	Inserimento dati bibliografici e di collezione
Donmola <i>Mustela nivalis</i>	89	89	I	BL, TV, VR	
Puzzola <i>Mustela putorius</i>	32	32	S		
Visone americano <i>Mustela vison</i>	12	12	B		
Faina <i>Martes foina</i>	278	268	D		
Martora <i>Martes martes</i>	121	121	D	VI, VR	
Gatto selvatico <i>Felis silvestris</i>	2	2	S		
Lince <i>Lynx lynx</i>	13	13	S		
Foca monaca <i>Monachus monachus</i>	3	3	S		
Cinghiale <i>Sus scrofa</i>	6667	4302	B		
Cervo <i>Cervus elaphus</i>	2218	1783	B		
Daino <i>Dama dama</i>	86	55	B		
Capriolo <i>Capreolus capreolus</i>	22197	14212	B		
Muflone <i>Ovis orientalis musimon</i>	1254	1163	I	VR	
Stambecco <i>Capra ibex</i>	63	63	B		
Camoscio <i>Rupicapra rupicapra</i>	10029	6759	B		

Mauro Bon, Ernesto Pascotto, Paolo Tomè

Dopo alcuni anni dall'inizio delle indagini, crediamo opportuno fare un riassunto di quanto finora attuato nell'ambito regionale del Veneto. In particolare considerando la stagione in atto, riteniamo sia importante esaminare lo stato dell'Atlante Italiano degli Uccelli in Inverno.

Da quanto risulta dal riassunto inviatoci dal coordinamento nazionale, il Veneto presenta un discreto grado di copertura, a parte alcune aree montane del Bellunese non facilmente raggiungibili. Diversa invece appare la situazione del censimento semiquantitativo da attuarsi in maniera standardizzata. Dai dati finora raccolti si nota che nella nostra regione si è operato in maniera molto disforme e non si è ancora raggiunto uno standard accettabile per il nostro territorio. A province come quella di Verona, che è stata completamente indagata con questo metodo, se ne contrappongono altre come Vicenza e Rovigo dove tale metodologia



foto F. Mezzavilla

è stata attuata in maniera del tutto insufficiente ai fini di un minimo calcolo delle densità.

In particolare dai dati forniti dal coordinamento nazionale risulta che negli inverni compresi tra il 2009/10 e 2012/13 nelle varie province sono state complessivamente censite il seguente numero di celle: Verona 108, Treviso 39, Venezia 29, Padova 11, Belluno 8, Vicenza 2, Rovigo 1. Si rammenta che dopo aver scelto una particella ed aver scaricato la sua suddivisione in 100 celle, si devono prendere in esame (un unico censimento) solo le quattro prioritarie corrispondenti alle posizioni 2-49-66-93 oppure quelle sostitutive (vedi apposite istruzioni scaricabili dal sito ornitho.it).

Da quanto sopra, pur senza voler fare una graduatoria di meriti o demeriti, si evidenzia come certe province risultino poco operative ed in generale determinino un abbassamento generale del successo di queste indagini a livello regionale. Per questo si rammenta che sia l'Atlante degli uccelli svernanti che quello dei nidificanti in Italia si sono posti il

compito di indagare non solo la distribuzione delle varie specie, ma anche di ottenere una stima delle abbondanze. Nel nuovo millennio infatti non è più concepibile l'attuazione di Atlanti degli Uccelli limitati alla sola distribuzione delle varie specie. Come già affermato nel passato nell'ambito del 2° Convegno dei Faunisti Veneti lo sviluppo naturale delle indagini deve prevedere il passaggio graduale dai soli censimenti sulla distribuzione a quelli sull'entità delle varie popolazioni. Per far questo, l'Atlante in fase di attuazione prevede anche lo svolgimento di indagini semiquantitative. Il problema attuale è di far entrare tutti nella mentalità che le metodiche proposte sono in verità molto più semplici di quanto sia in apparenza. Si tratta solo di dare attuazione alle stesse. Per questo gli scriventi coordinatori regionali si mettono a disposizione, ed ancora una volta offrono la loro disponibilità nel favorire l'attuazione anche di questo metodo di indagine. Metodo che da poco è stato scelto a livello europeo per l'attuazione dell'Atlante Europeo.

Per concludere si invitano tutti i collaboratori a leggere le istruzioni fornite nonché le varie circolari che compaiono nella pagina iniziale di ornitho.it. In particolare ribadiamo quanto espresso in una delle ultime comunicazioni comparse nel sito e relativa all'invio di foto. L'estremo uso di foto allegate, anche di specie comuni e non proprio attinenti a rarità ma solo a concetti estetici, rende tale portale sempre più complesso e fa progressivamente aumentare i costi di gestione. Si prega pertanto di contenere l'invio di foto limitatamente ai casi rari o di singolare rinvenimento.

Francesco Mezzavilla, Maurizio Sighele

RECENSIONI

WHITE C.M., CADE T.J., ENDERSON J.H., 2013. PEREGRINE FALCONS OF THE WORLD. LYNX EDICIONS, BARCELONA. Pp. 384. (WWW.LYNXEDS.COM)

Il libro da poco edito dalla nota casa editrice di Barcellona, fornisce una rassegna delle varie sottospecie di falco pellegrino viventi al mondo. Per ognuna di queste riporta paragrafi relativi a: storia, morfologia, distribuzione, biologia, abbondanza e conservazione. Il tutto è integrato da un eccezionale corredo fotografico e da una iconografia basata su disegni di A. Ellis che rendono il testo molto accattivante. Particolarmente esteso è il capitolo relativo alla sottospecie nominale che vive in Europa e che si rileva anche in Veneto.

Il testo è molto importante per quanti si occupano di uccelli rapaci, anche relativamente al fatto che il costo, di poco più di 20 Euro, risulta contenuto rispetto alla mole di dati presentati dagli Autori.

F. Mezzavilla

TORMEN G., DE COL S., CASSOL M., LUISE R., VARASCHIN M., VENTOLINI N., ZENATELLO M., BORGIO A., GUSTIN M., 2013. STUDI ORNITOLOGICI NEL PARCO NAZIONALE DOLOMITI BELLUNESI. PARCO NAZIONALE DOLOMITI BELLUNESI, COLLANA RAPPORTI 9. Pp. 160. (WWW.DOLOMITIPARK.IT)

La pubblicazione è suddivisa in quattro parti inerenti i rapaci notturni e diurni (Tormen e Dal Col), il re di quaglie (Cassol), i picidi (Luise, Varaschin, Ventolini, Zenatello) ed uno studio di fattibilità relativo alla

reintroduzione del grifone (Borgo, Gustin) nel Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi. In generale si tratta di un approfondimento delle conoscenze derivato da una complessa serie di indagini svolte dagli Autori all'interno del Parco nel primo decennio di questo secolo. Per le varie specie indagate vengono riportati dati relativi alla distribuzione, consistenza e minacce. Nell'ultimo capitolo viene riportato il Piano di fattibilità per la costituzione di una popolazione di grifone all'interno del Parco.

Nel complesso questa pubblicazione, come altre precedenti, assume un ruolo fondamentale nella divulgazione degli aspetti naturali presenti all'interno del Parco. Il prezzo contenuto di soli 10 euro, costituisce un ulteriore fattore accattivante rispetto alle numerose ed importanti notizie fornite.

F. Mezzavilla



foto C. Sacchet

E. HIRSCHFELD, A. SWASH E R. STILL. THE WORLD'S RAREST BIRDS. PRINCETON UNIVERSITY PRESS, 2013. 360 PAGG. EURO 36.

Questo splendido volume illustra concisamente tutte le 590 specie di uccelli attualmente classificate dall'IUCN e Birdlife International come in pericolo o in pericolo critico di estinzione nel mondo. Il volume inizia con un testo introduttivo, dedicato ai criteri seguiti e alle principali minacce alla conservazione degli uccelli. Seguono sette capitoli, ciascuno dei quali presenta per grandi regioni (Africa, Asia, Australasia, ecc.) prima le principali minacce in atto, gli hotspot a maggior rischio ed i principali progetti di recupero o reintroduzione in atto. Successivamente segue l'elenco completo di tutte le specie minacciate, con un sintetico testo relativo a status, popolazione, principali minacce e le misure di conservazione. Ogni testo è accompagnato da una mappa di distribuzione (invero microscopica, in alcuni casi è richiesto al lettore uno sforzo di immaginazione) e da una foto, che costituisce uno dei punti di forza del volume; in diversi casi si tratta di una delle poche, se non dell'unica foto nota per la specie trattata. Per 75 specie, per le quali non esistono

o non sono state recuperate foto, viene invece presentata una bella illustrazione realizzata dall'artista T. Cofta. E' inoltre presente in ogni testo un codice QR, che consente di collegarsi via smartphone o simili al sito web di Birdlife International e di scaricare altri dati.

Il testo è ricchissimo di informazioni, dettagliate ed aggiornate. Molte presentano un quadro negativo, come ad esempio il crollo del 90% in pochi anni delle popolazioni di avvoltoi nel subcontinente indiano. Altre invece evidenziano invece come alcune specie date per estinte siano state ritrovate a più di un secolo dalla loro ultima osservazione, facendo quindi sperare che non tutto sia perduto.

Si tratta quindi di un libro certamente consigliabile all'appassionato, anche considerando il costo relativamente contenuto.

Francesco Scarton

D. COUZENS. TOP 100 BIRDING SITES OF THE WORLD. NEW HOLLAND PUBLISHER, 2013. 320 PAGG. EURO 24.

Se siete interessati ad un elenco commentato di numerosi tra i siti più rinomati per fare birdwatching, con testo ricco di dettagli sull'avifauna presente, mappetta con la localizzazione del sito e buone foto, questo è il testo che può interessarvi. Solo per citarne alcuni, tra i siti extraeuropei vengono citati il Delta della Lena in Russia, le Montagne Katanglad nelle Filippine, le Bale Mountains in Etiopia, Ushuaia in Argentina, Tikal in Guatemala, la Baia di Monterey in California. Molte foto sono veramente spettacolari, altre probabilmente potevano essere omesse senza che il volume perdesse qualcosa in qualità. Secondo la personale classifica dell'autore, il sito più interessante è l'area di foresta spinosa del sud Madagascar, a dispetto della presenza di altri siti ben più rinomati. L'unico sito italiano della lista è il delta del Po, settore emiliano-romagnolo; il testo è piuttosto dettagliato e relativamente aggiornato, anche se quattro toponimi sono scritti in forma errata, cosa che proietta ombre sinistre sugli altri testi. A parte questo, si tratta comunque di un volume certamente interessante, che si può acquistare per un prezzo veramente modesto.

Francesco Scarton

E-NOTIZIARIO

I soci che non ricevono ancora il Notiziario dell'Associazione Faunisti Veneti in formato elettronico PDF, attraverso la posta elettronica, sono invitati a comunicare alla segreteria (Raffaella Trabucco, raffaella.trabucco@fmcvenezia.it) l'indirizzo e-mail che utilizzano.

COME ASSOCIARSI E RINNOVARE

Per essere ammessi come socio ordinario dell'Associazione Faunisti Veneti, è necessario compilare una domanda e farla firmare da due soci proponenti. Il modulo per la domanda di associazione può essere scaricato dal sito web dell'Associazione: www.faunistiveneti.it. La domanda va inviata alla segreteria dell'Associazione Faunisti Veneti, presso il Museo di Storia Naturale di Venezia, S. Croce 1730, 30135 Venezia. Essa verrà sottoposta al Consiglio Direttivo che deciderà l'ammissione del nuovo socio. La quota sociale per gli anni 2013 e 2014 è di 10,00 euro. Per associarsi o rinnovare l'associazione, tale quota deve essere versata sul c/c postale n. 15193303 intestato a: Associazione Faunisti Veneti c/o Museo civico di Storia Naturale di Venezia, S. Croce 1730, 30135 Venezia, oppure su c/c bancario IBAN: IT 40 F 01030 02009 000000631045, BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA, MESTRE - AG. 2, intestato ad Associazione Faunisti Veneti.